Orvieto, è il comune umbro con i depositi bancari più alti, ma è tutto oro quel che luccica?

scritto da Alessandro Maria Lidonni | 2 Gennaio 2021

La prima sorpresa per il 2021 arriva dal rapporto pubblicato dall'agenzia Mediacom043 diretta da Giuseppe Castellini che elaborando i dati di Bankitalia indica Orvieto come il Comune umbro con il più alto tasso di depositi bancari ma soprattutto il più liquido. E' un dato che non lascia completamente sorpresi visti gli indicatori che periodicamente pubblica proprio l'agenzia diretta da Castellini e che vede Orvieto primeggiare per numero e media dei depositi e arginare la crisi delle partite IVA e delle imprese.

Tabella 1. - Depositi bancari totali e per abitante nei comuni umbri
Anno 2019. Valori in euro
Graduatoria: dal deposito per abitante più grande al più piccolo
Note: I comuni riservati sono quelli in cui ci sono meno di tre sportelli bancari
Fonte: Elaborazione Mediacom043 su dati forniti da Banca d'Italia

Comune	Depositi bancari totali al 31/12/19	Numero abitanti	Depositi bancari per abitante
ORVIETO	532.809.000	20.272	26.273
PERUGIA	6.013.805.000	164.880	26.864
CITTA' DELLA PIEVE	164.807.000	7.668	21.507
NORCIA	108.818.000	4.724	21.342
MAGIONE	272.881.000	14.778	18.408
PANICALE	108.802.000	5.497	18.267
FABRO	48.826.000	2.715	18.188
GUARDEA	65.474.000	3.766	17.386
SPELLO	143.096.000	8.434	16.967
BASTIA UMBRA	356.080.000	21.472	16.583
CITTA' DI CASTELLO	627.809.000	38.690	16.264
SPOLETO	587.482.000	37.389	15.712
TODI	220.359.000	15.614	14.113
CASTIGLIONE DEL LAGO	207.522.000	14.771	14.049
FOLIGNO	752.479.000	55.689	13.512
TERNI	1.445.313.000	110.089	13.129
ASSISI	277.501.000	21.472	12.924
SAN GIUSTINO	141.491.000	10.988	12.877
UMBERTIDE	187.443.000	16.398	11.431
DERUTA	102.404.000	9.413	10.879
GUBBIO	337.521.000	31.516	10.710
CORCIANO	222.530.000	21.196	10.499
PASSIGNANO	58.291.000	5.509	9.673
TREVI	79.574.000	8.243	9.654
BETTONA	40.343.000	4.260	9.470
NARNI	158.983.000	18.691	8.506
MARSCIANO	153.781.000	18.089	8.500
GUALDO TADINO	117.992.000	14.614	8.070
NOCERA UMBRA	39.613.000	5.629	7.085
COMUNI RISERVATI	733.365.000	141.868	5.171
UMBRIA	12.429.829.000	870.185	14.285
PROV. PERUGIA	9.831.690.000	646.738	15.203
PROV. TERNI	2.598.117.000	223.455	11.627

tabella su dati Banca d'Italia elaborati dall'agenzia Mediacom043

Secondo il report, infatti, i depositi bancari medi per abitante toccato la ragguardevole cifra di 26.273 euro contro una media umbra di 14.285 euro. Non solo, in una seconda tabella, elaborata da Mediacom043, la media per abitante è di 11.988 euro, circa l'83,9% in più della media regionale. In questa classifica della ricchezza "immobile" Orvieto supera Perugia, al secondo posto con oltre 24 mila euro di media per abitante, seguono Città della Pieve, Norcia e Magione. E' un'apparente situazione comoda, ricca ma in realtà conferma il difetto dell'economia orvietana che vede grandi capitali immobilizzati e scarsa propensione all'investimento. In pratica chi ha denaro preferisce tenerlo, con bassissimi tassi di interesse attivo, sul conto corrente, piuttosto che investire in beni mobili o immobili. Quest'andamento è generato da due fattori in particolare, da una parte l'età piuttosto avanzata nelle media, che implica una scarsa volontà ad investire nel medio-lungo periodo, e che i rischi di intrusioni nel tessuto sociale ed economico della città di elementi estranei e, magari, opachi, non sono assolutamente da escludere anche perché il divario che si legge soprattutto nella media su 100 abitanti, è troppo ampio per essere giustificato esclusivamente da una maggiore capacità di risparmio a fronte di redditi certi e continui, leggasi pensioni e pubblico impiego.

C'è sicuramente il grande supporto del turismo, i dati si riferiscono al 2019, in era pre-covid, con tante strutture extra-alberghiere che hanno dato slancio al risparmio, ma non basta questo per poter giustificare cifre così alte. Insomma se si raffrontano i dati di Orvieto con Assisi, per molti versi una realtà simile per numeri demografici, per importanza del turismo, e nel secondo caso abbiamo anche una importante presenza industriale-manufatturiera; ecco i depositi bancari totali a Orvieto sono pari a oltre 530 milioni di euro mentre Assisi si ferma a poco più di 277 mila con un numero di abitanti che, nel 2019, per il comune della Rupe era di 20.272 mentre per la città di San Francesco era di 21.472, mille abitanti in più per il comune in provincia di Perugia. Andando a dividere i depositi totale per abitante il divario si amplia ulteriormente con Orvieto che tocca 26.273 euro e Assisi che si ferma a 12.924 euro.

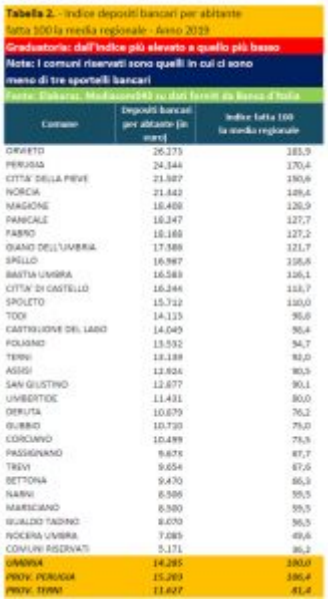

Tabella 2. - Indice depositi bancari per abitante
fatta 100 la media regionale - Anno 2019
Graduatoria: dall'indice più elevato a quello più basso
Note: I comuni riservati sono quelli in cui ci sono meno di tre sportelli bancari
Fonte: Elaborazi. Mediacom043 su dati forniti da Banca d'Italia

Comune	Depositi bancari per abitante (in euro)	Indice fatta 100 la media regionale
ORVIETO	26.273	183,9
PERUGIA	24.344	170,4
CITTA' DELLA PIEVE	21.987	190,6
NORCIA	21.442	149,4
MAGIONE	18.488	128,9
PANICALE	18.247	127,7
FABRO	18.168	127,2
GIANO DELL'UMBRIA	17.588	121,7
SPELLO	16.987	118,8
BASTIA UMBRA	16.583	116,1
CITTA' DI CASTELLO	16.244	113,7
SPOLETO	15.712	110,0
TODI	14.115	98,8
CASTIGLIONE DEL LAGO	14.049	98,4
FOLIGNO	13.532	94,7
TERNI	13.188	92,0
ASSISI	12.924	90,5
SAN GIUSTINO	12.877	90,1
UMBERTIDE	11.431	80,0
DERUTA	10.879	76,2
GUBBIO	10.730	75,0
CORCIANO	10.499	73,5
PASSIGNANO	9.875	87,7
TREVI	9.654	67,6
BETTONA	9.470	66,3
NARNI	8.506	59,5
MARSCIANO	8.500	59,5
GUALDO TADINO	8.070	56,5
NOCERA UMBRA	7.085	49,6
COMUNI RISERVATI	5.171	36,2
UMBRIA	14.285	100,0
PROV. PERUGIA	15.203	106,4
PROV. TERNI	11.607	81,4

tabella su dati Banca d'Italia elaborati dall'agenzia Mediacom043

Come tutti i dati statistici sono delle medie che non tengono conto, ad esempio, dei depositi privati di persone fisiche o giuridiche che hanno residenza in altri comuni italiani. Un dato da cui partire c'è e cioè che Orvieto aveva tanto risparmio pre-covid, e quindi probabilmente ha potuto resistere meglio di altri agli scossoni della pandemia e, ora, nel 2021 potrebbe essere meglio attrezzata per la ripresa soprattutto dopo il primo quadrimestre quando molti analisti ipotizzano un rafforzamento dell'economia sia per l'incidenza della campagna vaccinale appena iniziata con molto ritardi, sia perché il virus ha dimostrato di essere più vulnerabile nei mesi più caldi. Se le previsioni dovessero essere confermate allora Orvieto potrebbe divenire una delle locomotive dell'Umbria e trainare il Pil regionale in particolare nei comparti in cui è tradizionalmente forte, turismo, agricoltura, new-tech.